

Automobilismo/Gara noiosa su un circuito inutile dove il tedesco ha dominato fin dalle prime battute

Vettel si avvicina alla conferma

In Corea il campione del mondo in carica ha vinto per la terza volta consecutiva e ha superato Alonso

di Paolo Spalluto

Il circuito più inutile del mondiale, una gara quasi soporifera e alimentata in questo da un'imbarazzante superiorità complessiva di Vettel; un mondiale che salvo miracoli nelle prossime 4 gare sembra avviato verso il terzo titolo per il tedesco.

Che ieri ha vinto, e lo ha fatto in maniera eccezionale, gestendo già dopo cinque giri i tempi, le gomme, avendo il tempo di guardarsi in giro e pure commettere un errore a una frenata. Le Red Bull hanno vinto con Vettel le ultime tre gare, riescono ad ogni gara a portare in pista migliorie aerodinamiche che funzionano, dimostrano cosa voglia dire non smettere di crederci se consideriamo che in Ungheria pativano un ritardo da Alonso di oltre 50 punti.

Vettel: «È stata una giornata perfetta per me e per il team. Tutto si è deciso con la partenza, sono riuscito ad essere affiancato a Mark, interno alla curva 3, buona uscita e davanti alla curva 4. La frenata con l'anteriore fumante è solo un mio errore, ma tutto è andato bene alla fine. Ora il mondiale è in mano nostra, se continueremo così andrà bene».

E Webber ancora una volta sta a guardare.

Una gara luci e ombre per la Ferrari e Alonso. La parte di luce proviene dai tempi fatti segnare da Massa in corsa, con un passo da secondo posto. Le ragioni di stato lo hanno obbligato a non passare Fernando Alonso, in lotta per il mondiale, anche se personalmente siamo di opinione opposta. Massa a 14 giri dalla fine era più veloce dell'asturiano di quasi un secondo al giro e si trovava a circa quattro secondi da Webber. Avremmo voluto vedere cosa sarebbe accaduto se il brasiliano fosse



Pronti via e le Red Bull si sono trovate subito davanti a tutti

andato al secondo posto a caccia di Vettel, obbligandolo a spingere, e mettendo un poco di pepe alla corsa.

Le strategie di Maranello sono state prudentziali e come tali le rispettiamo. La domanda che molti si pongono però è perché sulla Rossa da troppe gare non si vedano pacchetti aerodinamici e innovazioni che ne migliorino in modo evidente la prestazione già dalle qualifiche. Colpisce la storia sulla galleria del vento di Renzo Piano, sul noleggio di quella della Toyota a Colonia, perché sembrano in parte giustificazioni a una mancanza di leadership creativa forte, specie se comparata con quella di Newey.

Alla doppietta Red Bull seguita dalla doppietta Ferrari seguono nei primi dieci le due Lotus, le due Toro Rosso, una

Force India e Hamilton decimo per miracolo con la sua McLaren che ieri ha scontato una débacle importante. Button incolpevole alla partenza è stato centrato da Kobayashi, Hamilton ha avuto in corsa ogni genere di problema tecnico, compreso portarsi a spasso un pezzo di erba sintetica del bordo pista.

Le parole del giapponese che tra quattro gare lascerà la Sauber in favore di Gutierrez (carico di denaro e con lo stesso sponsor di Perez): «Questa è per me una gara semplicemente da dimenticare. Ero partito bene ma eravamo in quattro monoposto all'ingresso della curva 3. C'erano Rosberg sulla destra e Button e Sergio sulla sinistra. Sono stato colpito alla gomma posteriore e da quel momento non ho più avuto il controllo della mia mac-

china anche se ho cercato di frenare per non colpire nessuno. Voglio scusarmi con tutti quelli ai quali ho rovinato la gara e non era davvero la mia volontà. Non c'era spazio per fare diversamente. Poi dopo 17 giri il ritiro».

Gara coreana non esaltante per i colori della Sauber, cui solo Perez negli ultimi giri ha regalato qualche emozione cercando invano di passare Hamilton.

La corsa è tutta qui: tra due settimane ci aspetta lo spettacolare circuito di Mombay in India, altra pista nella quale sorpassare davvero (senza DRS cioè) è cosa praticamente impossibile.

Da più parti nel corso della settimana si attendono gli annunci delle squadre 2013. Raikkonen lo farà mercoledì, la Ferrari martedì, la Sauber

pure e le piccole per ora non si sa esattamente. Toro Rosso certamente appiederà Vergne nonostante la bella prestazione di ieri, mentre è in dubbio su Ricciardo. Force India, che pure sta andando molto bene, sembrerebbe orientata ad avere due piloti nuovi paganti, considerate le difficoltà finanziarie e giudiziarie del suo patron Malia.

È certo che Maranello debba fare qualcosa di concreto, rapido e efficace se non vuole perdere un mondiale 2013 che grazie al valore di Alonso era alla sua portata. Possono farcela se si pensa come a inizio stagione nessuno avrebbe scommesso sul recupero poi compiuto dalla Rossa. Tuttavia questo Vettel e la sua Red Bull sono micidialmente in forma.

© Riproduzione riservata

Classifiche

Gran Premio di Sud Corea: 1. Sebastian Vettel (Ger), Red Bull-Renault, 1h36'28"651 (191,938 km/h). 2. Mark Webber (Aus), Red Bull-Renault, a 8"231. 3. Fernando Alonso (Sp), Ferrari, a 13"944. 4. Felipe Massa (Br), Ferrari, a 20"168. 5. Kimi Räikkönen (Fin), Lotus-Renault, a 36"739. 6. Nico Hülkenberg (Ger), Force India-Mercedes, a 45"301. 7. Romain Grosjean (F/S), Lotus-Renault, a 54"812. 8. Jean-Eric Vergne (F), Toro Rosso-Ferrari, a 69"589. 9. Daniel Ricciardo (Aus), Toro Rosso-Ferrari, a 71"787. 10. Lewis Hamilton (Gb), McLaren-Mercedes, a 79"692. 11. Sergio Perez (Mex), Sauber-Ferrari, a 80"062. 12. Paul di Resta (Gb), Force India-Mercedes, a 84"448. 13. Michael Schumacher (Ger), Mercedes, a 89"241. 14. Pastor Maldonado (Ven), Williams-Renault, a 94"924. 15. Bruno Senna (Br), Williams-Renault, a 96"902. 16. a un giro Vitaly Petrov (Rus), Caterham-Renault. 17. Heikki Kovalainen (Fin), Caterham-Renault. 18. Timo Glock (Ger), Marussia-Cosworth. 19. a due giri: Charles Pic (F), Marussia-Cosworth. 20. Narain Karthikeyan (Ind), HRT-Cosworth.

Giro più veloce: Webber (54") in 1'42"037 (198,104 km/h).

Ritiri: Button (1° giro): collisione con Kobayashi. Kobayashi (17"): danni della collisione alla partenza. De la Rosa (17"): alettone posteriore.

Campionato del mondo

Piloti (16/20): 1. Vettel 215. 2. Alonso 209. 3. Räikkönen 167. 4. Hamilton 153. 5. Webber 152. 6. Button 131. 7. Rosberg 93. 8. Grosjean 88. 9. Massa 81. 10. Perez 66. 11. Kobayashi 50. 12. Hülkenberg 45. 13. Di Resta 44. 14. Schumacher 43. 15. Maldonado 33. 16. Senna 25. 17. Vergne 12. 18. Ricciardo 9.

Scuderie: 1. Red Bull-Renault 367. 2. Ferrari 290. 3. McLaren-Mercedes 284. 4. Lotus-Renault 255. 5. Mercedes 136. 6. Sauber-Ferrari 116. 7. Force India-Mercedes 89. 8. Williams-Renault 58. 9. Toro Rosso-Ferrari 21.

Prossima gara: Gran Premio d'India a Noida il 28 ottobre.

Le pagelle

Bravissimo il sacrificato Felipe Massa

Psy, voto zero: se il nome vi dice poco, è quello strano cantante che al momento dell'arrivo con la bandiera a scacchi in Corea indossava una giacchetta semplice semplice con i rever dorati. Del tipo "mamma esco un attimo al volo". Da vedere le sue foto con Webber e Vettel

mentre saltano, loro. **Commissari Corea, voto zero:** chiaro, loro la F1 la vedono una volta all'anno, poi per 364 giorni guidano veicoli bicilindrici, ma lasciare la monoposto di Rosberg 10 giri tra i piedi è da imbranati veri. **Massa, voto sei:** ieri si è gua-

dagnato la riconferma obbligandosi a dover frenare per non passare Alonso. In cuffia cantava "arriba arriba arriba" e poi zacchete "frena Paperino". Mica facile anche per lui.

Circuito Corea, voto zero: ma cosa si viene a fare in un posto triste, con cielo grigio,

cibo pessimo, organizzazione deficitaria, nulla attorno e pista sciocca? Ci si viene perché così vuole zio Bernie. **Hamilton, voto cinque:** lui ci prova, lo passa Kimi e lui lo rinfla, va in giro con il tappeto verde perché oramai in McLaren il tappeto rosso non glielo mettono più.

Grosjean, voto cinque: ha corso come uno cui ridanno la patente dopo sei mesi e anche con il giallo a un chilometro frena, che non si sa mai. Caro Romain vabbè i diastri, ma così dobbiamo metterti anche le luci laterali. **P.S.**

© Riproduzione riservata

Gran Premio del Giappone

MotoGP: 1. Dani Pedrosa (Sp), Honda, 42'31"569. 2. Jorge Lorenzo (Sp), Yamaha a 4"275. 3. Alvaro Bautista (Sp), Honda a 6"752. 4. Andrea Dovizioso (I), Yamaha a 16"397. 5. Casey Stoner (Aus), Honda a 20"566. 6. Stefan Bradl (Ger), Honda a 24"567. 7. Valentino Rossi (I), Ducati a 26"072. 16. Rolfo (I), Art Speed Master a 1'50". **Giro veloce:** Pedrosa 1'45"589 (163,687 km/h). **Mondiale (15/18):** 1. Lorenzo 310. 2. Pedrosa 282. 3. Stoner 197. 4. Dovizioso 192. 5. Bautista 144. 6. Rossi 137.

Moto2: 1. Marc Marquez (Sp), Suter, 42'56"171. 2. Pol Espargaro (Sp), Kalex a 0"415. 3. Esteve Rabat (Sp), Kalex a 9"584. 4. Scott Redding (Gb), Kalex a 11"069. 5. Thomas Lüthi (S), Suter a 11"595. 6. Simone Corsi (I), Ftr a 18"383. Poi: 10. Dominique Aegerter (S), Suter a 28"599. 29. Jesko Raffin (S), Kalex a un giro. **Giro veloce:** Espargaro 1'51"100 (155,567 km/h).

Mondiale (14/17): 1. Marquez 283. 2. Spargaro 230. 3. Andrea Iannone (I) 178. 4. Lüthi 177. Poi: 10. Aegerter 80. 17. Krümmenacher 24.

Moto3: 1. Danny Kent (Gb), Ktm, 40'02"775. 2. Maverick Viñales (Sp), Ftr-Honda a 0"260. 3. Alessandro Tonucci (I), Ftr-Honda a 2"352. 4. Alex Rins (Sp), Suter-Honda a 3"404. 5. Zulfahmi Khairuddin (Mal), Ktm a 3"645. 6. Sandro Cortese (Ger), Ktm a 13"394. Poi: 25. Giulian Pedone (S), Suter-Honda a 1'10"290.

Mondiale (14/17): 1. Cortese 255. 2. Viñales 199. 3. Salom 194. 4. Romano Fenati (I) 126.

Prossima gara: GP di Malesia a Sepang il 21 ottobre.

Motociclismo/Lo svizzero punta ora al terzo posto finale nel Mondiale delle Moto2

Lüthi quinto in una gara dominata dagli spagnoli

Motegi - Thomas Lüthi (Suter) si è classificato al quinto posto nel Gran Premio del Giappone di Moto2, al termine di una gara marcata dalla tripletta spagnola. Davanti a tutti, Marc Marquez (Suter) si è ulteriormente avvicinato al titolo mondiale, che potrebbe conquistare già alla fine di questa settimana in Malesia.

Lüthi non è riuscito a perturbare il dominio assoluto dei piloti iberici, che hanno monopolizzato il podio. «Mi è mancato un mezzo secondo al giro per poter tenere il ritmo del terzetto di testa. Ma sono soddisfatto di essere tornato competitivo dopo due corse sotto tono», ha spiegato il bernese. Lüthi non conta che un solo punto di ritardo nei confronti dell'italiano Andrea Iannone. «Chiudere con il terzo posto nel Mondiale costituisce a questo punto il mio obiettivo per questo finale di stagione», ha detto l'elvetico.

Irresistibile Marquez

In occasione della sua ottava vittoria stagionale, Marc Marquez ha preceduto i connazionali Pol Espargaro



Thomas Lüthi, a destra, in lotta con il futuro vincitore Marc Marquez durante la gara

ed Esteve Rabat, entrambi su Kalex. Ma il leader del Campionato ha dovuto impegnarsi a fondo, dopo aver mancato la partenza. Marquez ha allora effettuato un'impressionante rimonta, dimostrando una volta ancora la propria superiorità.

Alle spalle di Thomas Lüthi, che ha finito la gara a due secondi dal podio,

Dominique Aegerter (Suter) ha terminato al decimo rango in quello che era il suo centesimo Gran Premio della carriera. Il bernese, come sua abitudine, ha effettuato una partenza superba, guadagnando otto posizioni. «In seguito non ho realmente potuto progredire», si è rammaricato. Nella classifica del Mondiale, Mar-

quez possiede 53 punti di vantaggio su Espargaro, 105 su Iannone e 106 su Lüthi.

Pedrosa mantiene l'incertezza

Gli spagnoli hanno monopolizzato anche il podio delle MotoGP. Dani Pedrosa (Honda) si è imposto davanti a Jorge Lorenzo (Yamaha) e Alvaro Bautista (Honda). Nel Campionato del mondo, Pedrosa ha ridotto lo scarto su Lorenzo, che possiede ora solamente 28 punti di vantaggio. Quella di ieri è stata la quinta vittoria stagionale per Pedrosa, la ventesima nella categoria maggiore.

Nelle Moto3, infine, il britannico Danny Kent (Ktm) ha festeggiato il primo successo della carriera nel Mondiale. Il suo compagno di squadra Sandro Cortese si è classificato sesto malgrado una caduta: il tedesco si è quindi ancor più avvicinato alla conquista del titolo mondiale. Cortese conta 56 punti di vantaggio nei confronti dello spagnolo Maverick Viñales a tre corse dalla fine del Campionato.